

SOTTOCOMMISSIONE RIONE TRASTEVERE (1871–1872)

Nella notte del 28 dicembre 1870, a pochi mesi dall'annessione di Roma al Regno d'Italia, un'ennesima grave inondazione del Tevere danneggiò i quartieri più bassi della città.

Sulla spinta dell'emergenza, nei giorni successivi, a Roma si incominciarono a raccogliere le offerte a favore dei danneggiati dell'inondazione.

Il ff. di sindaco, Filippo Doria Pamphilj, il 1° gennaio 1871, propose che le somme, raccolte o da raccogliersi nella cassa comunale "Pro danneggiati dell'inondazione", fossero affidate a una Commissione di soccorso, istituita lo stesso giorno, avente sede ufficiale in Campidoglio. Con un avviso pubblico la costituita Commissione invitò i romani a depositare le loro offerte presso palazzo Doria su via del Corso.¹

Tale Commissione fu suddivisa in otto Sottocommissioni destinate ad agire in uno o più rioni e affidandone ciascuna a un commissario capo sezione. Altri quattro commissari formarono la sezione amministrativa, incaricata della regolarità della gestione contabile delle operazioni.² Ogni capo-sezione riceveva dalla sezione amministrativa le istanze riguardanti i danneggiati della classe povera, ossia di coloro che meritavano immediato soccorso.

Per ottenere una maggiore operabilità, la Commissione di soccorso stabilì che tutte le richieste dovessero essere suddivise in categorie.

La prima categoria conteneva le richieste di oggetti e di vestiario, presentate da persone prive di tutto e che erano da considerarsi come i primi a necessitare aiuto. La seconda categoria doveva comprendere le richieste per danni occorsi a esercizi di piccolo commercio per somme non superiori alla soglia delle £ 2000, e per questa tipologia di danneggiati ogni capo-sezione, dopo aver verificato l'entità del danno, poteva tacitarla con una somma non eccedente le £ 200 ciascuna. Nella terza dovevano essere considerate le richieste in denaro per danni superiori al valore di £ 2000,³ nonché una quarta, dove sarebbero confluite le istanze di coloro che non necessitavano di immediato soccorso, per lo più persone agiate o piccole fabbriche che potevano riprendere l'attività in attesa dei rimborsi.⁴

In data 1° marzo a seguito delle comunicazioni di alcuni capi-sezione di aver esaurito le istanze appartenenti alla seconda categoria, si iniziò a liquidare anche le istanze di terza, inoltre visto il continuo afflusso di offerte si pensò di ritornare a fornire aiuto alla prima categoria, che avevano ricevuto solo masserizie e vestiario.⁵

Il 9 marzo il principe Doria, in considerazione che era prossimo alla fine del suo mandato, inviò al suo successore, Giovanni Angelini, il rendiconto delle somme offerte⁶ e delle giustificazioni relative raccolte dalla Commissione di soccorso fino all'8 marzo 1871 e ne ordinò anche la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale di Roma».⁷

In totale dalle sezioni fu raccolta la somma di £ 596.179,53,⁸ ma anche dopo la data ufficiale del 1° aprile, considerata come termine per la raccolta, continuarono ad arrivare ulteriori offerte e la

¹ Per le notizie relative alla costituzione della Commissione di soccorso e delle sue Sottocommissioni può vedersi la relazione redatta dal cassiere Remigio Manassei, *Rendiconto delle somme ricevute dalla Commissione di soccorso per i danneggiati dalla inondazione del Tevere nel dicembre 1870 e della loro erogazione*, Roma, Salviucci, 1872., p. XIV-XVI.

² Le Sottocommissioni istituite furono le seguenti: Sottocommissione rioni Colonna e Pigna; Sottocommissione rione Campo Marzio; Sottocommissione rione Ponte; Sottocommissione rioni Parione e Sant'Eustachio; Sottocommissione rione Regola; Sottocommissione rioni Campitelli, Sant'Angelo e Ripa; Sottocommissione rione Trastevere e Sottocommissione rione Borgo. Cfr. *Ibidem*.

³ R. Manassei, *Rendiconto delle somme cit.*, p. IV –XVI.

⁴ Archivio Storico Capitolino (da ora in poi ASC), *Sottocommissione rione Trastevere*, b. 1, fasc. 1, sf.3.

⁵ *Ibidem*

⁶ ASC, *Titolario Postunitario*, titolo 43–Inondazioni del Tevere (1870-1910), b. 2, fasc. 82.

⁷ «Gazzetta ufficiale di Roma», 10 marzo 1871.

⁸ R. Manassei, *Rendiconto delle somme cit.*, p. IX.

Commissione di soccorso, non riuscendo a spenderle, nell'ultima adunanza del 22 dicembre, deliberò di lasciare tali somme a disposizione della Giunta comunale per gli usi ritenuti necessari.

Numerose furono le richieste da parte di coloro che avevano partecipato ai salvataggi per ottenere un riconoscimento⁹: costoro vennero indirizzati a presentare le proprie richieste direttamente alla Commissione permanente governativa per il conferimento delle menzioni e delle medaglie.¹⁰

Nota archivistica

Di tutta la documentazione prodotta dalle strutture istituite per far fronte all'inondazione del Tevere del 28 dicembre 1870, in queste note, si fa riferimento agli atti della *Sottocommissione Rione Trastevere*.

Da come si evince dal *Rendiconto*¹¹ redatto dal cassiere della Commissione di soccorso, anche le altre Sottocommissioni dei rioni Colonna e Pigna, Campo Marzio, Ponte, Parione e Sant'Eustachio, Regola, Sant'Angelo e Ripa, Borgo avevano operato in analogia, ma la relativa documentazione non è pervenuta.¹²

Il periodo documentato va dal 1° gennaio 1871, data in cui si incominciarono a protocollare le domande di soccorso presentate nel vestibolo del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, al 30 dicembre 1871, ma da un rescritto si evince che l'attività della Sottocommissione rione Trastevere terminò il 3 aprile 1872, data della consegna del fondo al cassiere Manassei, molto probabilmente in preparazione del Rendiconto pubblicato lo stesso anno.

Le carte, conservate in un'unica busta, si presentavano da una prima ricognizione organizzate in cinque cartelle con titolo originale, con allegate tre rubriche, tre bollettari e una relazione. Dopo un attento lavoro di confronto tra i nomi e i domicili, presenti nella documentazione, e quelli registrati nelle rubriche e nei bollettari, si è stabilito che questi ultimi fossero elementi di corredo della documentazione presente nelle cartelle. Al tal fine, mantenendo l'ordine dato dal produttore ma considerando l'esiguità della documentazione, evitando la costituzione di serie per le rubriche e i bollettari, si è costituito un fascicolo con cinque sottofascicoli.

La maggior parte della documentazione è costituita da richieste dei danneggiati dall'inondazione, i cui numeri posti su ogni istanza rappresentano i numeri di protocollo generale del Comune di Roma, apposti al momento della consegna. Solo in un secondo momento, per facilitare i soccorsi, le domande erano state divise per rioni e consegnate ai vari commissari delle Sottocommissioni.

Il fascicolo è costituito dalla relazione iniziale a firma del commissario Giovanni Costa, redatta in data 8 gennaio 1871, che illustra la struttura della suddetta Sottocommissione, formata dallo stesso e da altri sottocommissari:¹³ Agostino Barbetti, Giacomo Trouvé, Tito Costa, Giovanni Rival, Fortunato Gheduzzi e Francesco Felicetti. La sede era presso l'Oratorio concesso dai Frati minori del convento di Santa Maria alla Scala. Da documentazione seguente si evince però che dal 6 gennaio 1871 il commissario effettivo della Sottocommissione Rione Trastevere fu Attilio Donarelli.

Nel primo e nel secondo sottofascicolo sono raccolte le istanze di prima e seconda categoria, corredate di bollettari e rubriche, indicanti il nome, il cognome e il domicilio dei danneggiati¹⁴. Inoltre

⁹ ASC, *Titolario Postunitario*, titolo 6 – Titoli ed onorificenze (1871 – 1922), b.4, ff.65 – 69.

¹⁰ Ivi, b.6, f.96.

¹¹ R. Manassei, *Rendiconto delle somme* cit., p. XIV-XV.

¹² Gli atti archiviati, nel già citato titolo 43, oltre a riguardare altre inondazioni del Tevere, espropriazioni nelle zone lungo l'argine per la costruzione dei muraglioni, contengono nei primi anni il carteggio prodotto dai comitati di cittadini ai quali, a ridosso dell'emergenza, furono affidati i compiti del salvataggio fisico dei residenti e al rifornimento del pane cfr. ASC, *Titolario Postunitario*, titolo 43 – Inondazioni del Tevere (1870-1910), bb.1 - 4.

¹³ Si è riscontrata una discrepanza tra i nomi dei sottocommissari che compaiono nella documentazione e quelli alla p. XVI, del cit. R. Manassei, *Rendiconto*: sottocommissari Pasquale Sarti, Gaetano Borzelli, Giovanni Catenacci, Pietro Terinoni, Luigi Scardocci, Paolo Fedeli, Natale Ricci.

¹⁴ Si segnala che da un'analisi delle istanze si è riscontrato che alcuni indirizzi di domicilio non sono oggi più esistenti, come via di Muro Nuovo suddivisa dopo la sistemazione della zona in via della Gensola, via Gustavo Modena, via Bartolomeo Filippieri; vicolo del Polveraccio assorbito dalla piazza dei Porziani; vicolo della Stella ora via della Luce; vicolo Stalle dei Corsini ora via Corsini; piazza

per l'alto livello di analfabetismo della popolazione colpita dall'inondazione, alcune istanze furono compilate da scrittori su commissione e a riprova di tale fatto si può constatare la presenza di carte intestate e timbri di quelle parrocchie che all'epoca avevano competenza nel territorio di Trastevere.¹⁵

Nel terzo sottofascicolo, contrassegnato dall'intitolazione originaria 3^a e 4^a categoria - *Istanze di coloro fra l'inondati i quali hanno dichiarato di voler stare al riparto-ricevute di saldo*, sono presenti le istanze relative a queste due suddivisioni con le relative ricevute di saldo. Va sottolineato che questa quarta categoria, presente negli atti non è riportata nel *Rendiconto*, curato dal cassiere Manassei.

Fra quelle di terza categoria si è evidenziata la presenza dell'istanza di Luigi Vannutelli, che segnalò gravi danni al teatro Politeama Romano,¹⁶ di sua proprietà, mentre tra quelle di quarta categoria compaiono alcuni lanifici che, già inattivi per mancanza di lavoro, furono dichiarati completamente inagibili a seguito dell'inondazione, in quanto era prevedibile che non avrebbero più potuto tornare a produrre.¹⁷

Nel quarto sottofascicolo sono raccolte tutte le ricevute di spesa sostenute dalla Sottocommissione rione Trastevere, numerate dalla 1^a alla 10^a; anche se la dicitura originale segnata sulla cartella riporta *Allegati dal n.1 al n. 8*.

La documentazione si conclude con l'ultimo sottofascicolo dove è conservato il rendiconto dell'attività della Sottocommissione rione Trastevere: di contro ad un incasso di £29.500 furono erogate, per tutte le categorie £27.863,15.¹⁸

Roma 26 settembre 2017

Caterina Pellegrini

Coordinamento Carla Ferrantini

Ruaccia e vicolo Sacchetti che fanno parte del lungotevere Anguillara, cfr. Pietro Romano, *Roma nelle sue strade e nelle sue piazze*, Roma, F.lli Palombi, 1947.

¹⁵ Si tratta delle chiese di San Salvatore della Corte; di Santa Dorotea; San Crisogono; Santa Maria in Trastevere, Santa Maria del Carmine e San Giuseppe fuori Porta Portese e l'Archiospedale di Santo Spirito in Sassia. Inoltre di grande interesse per la bellezza tipografica è la presenza delle carte intestate della ditta Giuseppe Rossi, dei negozi Loreto Tomei & C e Carte da parati di Francia.

¹⁶ Il teatro Politeama Romano, demolito dopo la costruzione dei muraglioni del Tevere, sorgeva a valle di ponte Sisto, alla Renella e poteva ospitare fino 5000 persone.

¹⁷ I lanifici citati sono quelli di: Ballerini Paolo, Mazzoni Luigi, Testa Ferdinando, Petitti Felice.

¹⁸ La rimanenza di £ 1555,85, come si è già detto, fu inviata alla Commissione di soccorso che deliberò di affidarla alla Giunta comunale.